LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nel primo turno della Coppa delle Alpi

Successi dei calciatori italiani in Svizzera

Molti connazionali hanno incitato i bianconeri sul campo elvetico

In Juventus-Basilea (5-1) segnano i nuovi acquisti

Due reti di Menichelli, una di Gori ed una di Dell'Omodarme - Miranda ha completato le marcature - Netto dominio della squadra torinese

DAL NOSTRO INVIATO

Basilea, lunedì mattina.

La prima partita della Coppa dell'Amicizia si è conclusa con una vittoria molto facile per la Juventus. Così facile che ad un dato punto il risultato non rivesti più alcun carattere d'interesse, tanto essa appariva evidente; i bianconeri più non s'impegnarono che relativamente, come se si fosse trattato di una semplice partita di allenamento. Alla metà tempo i torinesi vincevano per due reti a zero, ma le occasioni di segnare erano state per essi una mezza dozzina. La stessa cosa dicasi della ripresa; nella quale tutta un'altra quantità di reti furono mancate per un soffio.

Il punto della bandiera per gli elvetici giunse sul 5 a 0, a un palo di minuti dal termine della contesa, a seguito di un calcio di punizione.

Il Basilea conta tre elementi della squadra nazionale svizzera nelle sue file attuali: il portiere Stettler, la mezz'ala destra Odematt e il mediano Weber, ma non si sa per quale ragione non allineò che l'ultimo di essi, Weber, nella partita di ieri. Dopo il riposo di metà tempo essa ritirò poi la propria mezz'ala destra Burri per far posto a Mazzola (da non confondersi naturalmente, con Sandrino dell'Inter). La Juventus, invece, tirò dritto con la propria formazione iniziale fino alla metà circa della ripresa, dopo che aveva segnato la sua quinta rete, ed allora fece entrare Emoli al posto di Gori e qualche minuto più tardi sostituì Anzolin con Mattrel.

Comprendeva, questa formazione, i tre nuovi acquisti, il terzino Gori, l'ala destra Dell'Omodarme e l'ala sinistra Menichelli, tre elementi sui quali si concentrava il fuoco dell'attenzione da parte di tutta una quantità di gente.

L'incontro aveva richiamato sul campo di Saint Jakob circa venticinquemila spettatori, dei quali gli otto e i nove decimi erano italiani qui convenuti da tutta la Svizzera. La Juventus tardò qualche poco a mettersi in azione. Quando lo fece, nello spazio di due minuti mise il risultato senz'altro al sicuro. Menichelli segnava al 14' ed al 15', ambo le volte su passaggio di Sivori. Le altre occasioni le sbagliarono un po' tutti, perfino il mediano Sacco tentò la via della rete mancandola per un soffio. Alla ripresa segnava Dell'Omodarme dopo un prolungato duetto con Sivori, poi si faceva vivo Miranda con un'altra bella rete su servizio ancora di Sivori, e nuovamente su passaggio di Sivori stesso chiudeva eccellentemente la serie il terzino Gori che era avanzato in posizione di ala destra.

Marcato spietatamente da un paio di avversari Sivori si vendicò facendo segnare dai compagni tutte e cinque le reti della sua squadra. Al 43', su di una punizione da fuori area, segnava con un pallonetto, per il Basilea, il mediano Weber.

Tutti e tre i nuovi acquisti della Juventus hanno messo a segno dei palloni nella giornata del loro esordio in maglia bianconera. Bisogna dire che l'occasione per rilucere era relativamente facile per tutti, dato che i difensori elvetici concentravano la loro attenzione esclusivamente al può dire su Sivori. L'esame dei tre non ha però fornito esclusivamente dati positivi.

Menichelli era il più conosciuto fra di essi, anche per la sua attività nella nostra squadra nazionale. Egli ha confermato a Basilea, assieme alle sue doti tecniche e fisiche, anche i suoi difetti. E' un velocista, e possiede un «sinistro» veramente forte. La stessa cosa non può dirsi dei suoi tiri di destro, che gli fecero mancare ieri un'occasione straordinariamente facile, precisamente come gli era successo nel secondo tempo della partita internazionale di Vienna, domenica scorsa.

Dell'Omodarme, alla estrema opposta della prima linea, non possiede certo la personalità di Menichelli. Egli è anche meno veloce di lui. Sa servirsi di ambo i piedi però, e nel corso della partita ha avuto qua e là dei buoni spunti, uno dei quali lo ha portato alla ripresa a segnare da distanza ravvicinata la terza rete per i suoi nuovi colori.

Dei tre elementi di cui stiamo parlando il terzino Gori è stato forse quello che maggiormente ha risentito della emozione. Egli è parso a tratti impacciato, come non lo avevamo visto mai nel campionato nostro. Ha alternato buoni momenti ad altri di incertezza. La sua rete, l'ultima della serie juventina, è stata preparata di destro ed ottenuta di sinistro con un raro senso della precisione.

Riassumendo, noi diremmo che tutti e tre questi nuovi giocatori devono essere visti ed esaminati in una nuova prova, prima che su di essi si possa esprimere un giudizio positivo. Una nuova prova nella quale ognuno abbia superato l'emozione naturale del primo collaudo e le difficoltà di ambientamento e nella quale la franchezza dia modo di esprimere dovutamente la propria personalità.

Gli italiani presenti — numerosissimi — l'hanno fatta da padroni in ogni ordine degli spalti del recinto. Essi hanno accolto la vittoria della Juventus con una gioia incredibile e con manifestazioni clamorose.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS — Anzolin (Mattrel); Castano, Salvadore; Gori (Emoli), Secco, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Miranda, Sivori, Menichelli.

BASILEA — Jecker; Fürt, Stöcker; Weber, Michard, Kiefer; Baumann, Burri, Pfister, Blumer, Gatti.

Arbitro: Francescon di Padova.

Dell'Omodarme segna una delle reti per la Juventus a Basilea (Telefoto)

Ginevra: 3 a 2 con il Servette

Si impone l'Inter di stretta misura

Panzanato, Milani e Cinesinho tra i neroazzurri

GINEVRA, lunedì matt.

Grazie ad una fulminea partenza, l'Inter è riuscita a ottenere una vittoria di stretta misura (3 a 2) sul Servette di Ginevra. L'incontro ha avuto un andamento piuttosto equilibrato; nella ripresa la squadra ginevrina si è prodigata in numerosi contrattacchi, senza tuttavia riuscire a ottenere il pareggio. Al 5' ha segnato per l'Inter D. Giacomo; al 7', Corso, su allungo di Cinesinho. Un minuto dopo gli svizzeri hanno accorciato le distanze con un goal della mezz'ala destra Desbiolle. Al 17' l'Inter ha segnato con il terzino Burgnich con un tiro da oltre quaranta metri.

Piuttosto scialbo il livello della partita nella ripresa. Al 24' il centroavanti Heuri, approfittando di un malinteso della difesa nerazzurra, ha nuovamente accorciato le distanze. Va comunque detto che il punteggio rispecchia fedelmente l'andamento della partita.

L'Inter ha allineato la seguente formazione: Bugatti; Burgnich, Landini (Masiero); Tagnin, Guarneri, Panzanato; Jair, Di Giacomo, Milani, Cinesinho, Corso.

18 mila spettatori, per metà italiani.

L'attaccante Di Giacomo

Tornei calcistici

COPPA DELL'AMICIZIA

Genoa-*Milan 2-1 (finale)

COPPA DELLE ALPI (1° turno)

Juventus-*Basilea 5-1
Atalanta-*Biel Grenchen 5-2
Inter-*Servette 3-2
Roma-*Grasshoppers 7-1.

COPPA RAFFAN (Elim.)

*Lierse-La Chaux de Fonds 2-1
*Standard Liegi-Zurigo 1-0

Due reti di Nielsen

L'Atalanta domina contro il Bienne: 5-2

BIENNE, lunedì mattina.

Facile vittoria dell'Atalanta nel primo turno della Coppa delle Alpi: in presenza di oltre diecimila spettatori, in gran parte italiani residenti in questa zona industriale, la squadra bergamasca ha battuto per 5-2 (primo tempo 2-1) la squadra mista del Bienne-Granges.

La supremazia dell'Atalanta si è manifestata fin dall'inizio della partita, arbitrata dallo svizzero Mellet. Al 14' i bergamaschi hanno segnato con Calvanese, ma 8 minuti più tardi Munron ha potuto pareggiare. Ad un minuto dalla conclusione del primo tempo, l'Atalanta è tornata in vantaggio con Domenghini.

Nella ripresa, gli elvetici sono passati alla controffensiva e all'11' hanno nuovamente pareggiato con un goal del centravanti Quattropani, un elemento di origine italiana. La reazione dell'Atalanta è stata violenta ed immediata: al 28' ha segnato con Calvanese e al 39' e 42' Nielsen completava il bottino.

Ecco la formazione dell'Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Cardani, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Christensen (Venceri), Magistrelli.

Al termine dell'incontro numerosi tifosi italiani, entusiasti per il successo della squadra bergamasca, sono entrati sul campo, privo di barriere di protezione, per festeggiare i giocatori dell'Atalanta. Ad un dato momento gli addetti al servizio dell'ordine sono intervenuti per allontanarli. E' seguito qualche incidente, per il fatto che i sorveglianti avevano dei casi al guinzaglio, ma ben presto l'ordine ha potuto essere ristabilito.

Continuano le trattative per Garrincha e Amarildo

FIRENZE, lunedì mattina.

I contatti che gli esponenti di varie società italiane ed i dirigenti del Palmeiras e del Botafogo non sembrano aver avuto almeno fino ad ora alcun esito. Boniperti e Amapane, gli inviati della Juventus, si sono incontrati a due riprese con i responsabili del Botafogo; argomento dei colloqui era naturalmente l'ingaggio di Garrincha o di Amarildo, ma pare che le trattative siano tutt'altro che facili. Il Palmeiras ha frattanto risposto negativamente ad un'offerta per Tupazinho, richieste dalla Fiorentina.

Palmeiras e Botafogo lasciano Firenze rispettivamente oggi e domani; ieri mattina sono partiti gli jugoslavi del Vojodina.

Spagna-Francia 4-1 per la Coppa Davis

BARCELLONA, lunedì mattina.

La Spagna ha eliminato la Francia con il punteggio di 4-1 nei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis e dovrà ora affrontare l'Inghilterra negli incontri di semifinale che si disputeranno a Londra il 21 luglio.

Entrambi i confronti dell'ultima giornata si sono risolti in favore dei tennisti locali; nel primo singolare Manuel Santana ha battuto il francese Pierre Darmon con il punteggio di 6-3, 6-4, 10-8. Nel secondo incontro Juan Manuel Couder ha regolato Claude Barclay per 6-2, 6-1, 6-1.

A Zurigo, contro il Grasshoppers

Clamoroso 7 a 1 della Roma

Era la seconda partita giocata dai giallorossi in meno di ventiquattr'ore

Nostro servizio particolare

Zurigo, lunedì mattina.

Sfoggiando un efficace gioco d'attacco, la Roma ha potuto ottenere una notevole affermazione nella prima partita della Coppa delle Alpi, travolgendo per 7 a 1 (3 a 1) il Grasshoppers di Zurigo. Oltre 11 mila spettatori erano presenti allo stadio dello Hardturm, illuminato a giorno da potenti riflettori.

Non appena l'arbitro ha dato il via, la compagine zurighese è passata all'offensiva, e al 3' ha segnato con l'ala sinistra Duret. A partire da quel momento però, la partita è stata chiaramente dominata dai giocatori della Roma. Hanno segnato al 13' Charles, al 15' Leonardi e al 42' De Sisti.

Nella ripresa è continuato il dominio degli italiani. Al 5' Jonsson ha colto il bersaglio con un tiro da trenta metri. Al 13' Angelillo ha segnato la quinta rete per la Roma. Poi, al 28' e al 33', sempre Angelillo ha messo a segno altri due goals. Angelillo è stato di gran lunga il miglior uomo in campo.

Da segnalare che la Roma è giunta a Zurigo in aereo solo stamattina dopo aver giocato (e perso) ieri sera per 4 a 3 contro il Santos

f. e.

Spareggio Serie D girone B

Rovereto-Piacenza 2-2

Nel secondo spareggio, valevole per la promozione in serie C, tra Rovereto e Piacenza si è concluso con un altro pareggio (2-2). Nel prossimo confronto saranno in lizza Rovereto e Solbiatese. La prima partita Solbiatese-Piacenza si era conclusa anche in parità (1-1).

L'ex presidente Carlo Gastaldi «commissario» della Sanremese

Sanremo, lunedì mattina.

I soci dell'Unione Sportiva Sanremese hanno tenuto sabato sera l'annuale assemblea.

Alla relazione del dott. Gastaldi ha fatto seguito una vivace discussione, al termine della quale, in una atmosfera più serena e distesa, i soci hanno approvato la relazione morale e finanziaria, hanno accolto le dimissioni del direttivo e per acclamazione hanno nominato lo stesso dott. Gastaldi commissario straordinario.

Cenisia-Carassonese 1 a 0

Ha segnato Galli al 25' del primo tempo. Con la vittoria sulla Carassonese, il Cenisia si è assicurato la permanenza nel campionato di prima categoria. Retrocedono Auxilium, S. Mauro e Acqui.

CLASSIFICA — Pinerolo 41; Cinzano 38; Ferriere Avigliana, Gassino 36; Carassonese 35; Cuneo 34; Fossano 33; Saluzzo 30; Strambino 28; Saia, Albese e Pianelli 27; Cenisia 26; Acqui, San Mauro 22; Auxilium 12.

congresso
"...romanzo costruito intorno a una figura di eroe ambiguo del nostro tempo, di "fils du siècle" tra i più precisi e motivati della narrativa d'oggi ricco di invenzioni e di significati". Lorenzo Gigli "La Gazzetta del Popolo"
Bigiaretti
"IL CONGRESSO è il libro più riuscito e più importante di Bigiaretti; direi anzi che è il suo romanzo più "nuovo". Bigiaretti può essere certo di avere diritto oramai ad un suo pubblico". Giancarlo Vigorelli
rilegato L. 1.500
BOMPIANI

CINE 8 mm paillard REVERE Canon ANCHE A RATE CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista reputato, pella. Telef. 581-147 C.so Re Umberto 84. Ore 9-10; 16-18,30

QUINDICIMILA SPETTATORI TRA CUI I GIOCATORI BRASILIANI DEL SANTOS

Il Genoa sorprende il Milan a San Siro (2-1) e si aggiudica la finale della Coppa dell'Amicizia

Altafini porta in vantaggio i rossoneri, ma Dal Monte (2 reti) dà il successo ai liguri - Rocco anticipa le sue idee sul Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Contro ogni previsione il Genoa ha vinto la Coppa dell'Amicizia italo-francese. Nessuno lo avrebbe detto alla vigilia. La formazione messa in campo da Rosso contava numerose riserve, mentre nel Milan erano assenti soltanto Rivera, a riposo, e Trapattoni, infortunato.

I giovani rossoblù hanno saputo disputare una partita gagliarda conquistando una vittoria molto significativa. Bisogna dire che i bianchi del Milan hanno giocato, specie nel secondo tempo, al piccolo trotto, forse stanchi per la lunga attività. I commenti tecnici in simili circostanze non hanno alcuna importanza. Ha vinto la squadra più fresca e in fondo — siamo al termine dell'attività — ha vinto la squadra migliore.

La supremazia del Milan è stata netta fin dai primi minuti, ma i giovani rossoblù del Genoa, chiusi a protezione della rete di Grosso, hanno tenuto bene il campo controllando con decisione e molta volontà l'assalto in forze dei campioni d'Europa. Soltanto al 30' i milanisti sono passati in vantaggio: azione Ferrario-Mora, preciso cross al centro dell'ala destra e goal di testa di Altafini.

Nonostante il continuo predominio dei «bianchi» (per dovere di ospitalità), la squadra di Viani e Rocco non è riuscita ad aumentare il vantaggio. Poche le azioni di contropiede dei rossoblù, che non sono mai riusciti ad impegnare seriamente la difesa avversaria.

Nella ripresa Menini ha preso il posto di Gonella, mentre i padroni di casa hanno conservato lo stesso schieramento. Il sistema tattico non è mutato affatto ed i rossoblù liguri sono andati vicino al pareggio con Bean al 3' e c'è voluta tutta l'abilità (e anche molta fortuna) di Barluzzi per parare in due tempi il tiro dell'ala genoana. Ma il sospirato uno a uno non doveva farsi attendere molto. Dopo una incursione di Meroni con salvataggio di Lodetti, i genoani raggiungevano il pari al 25' con Dal Monte (uno dei ragazzi messo in campo da Rosso), su azione susseguente a calcio d'angolo battuto da Bean e deviato al centro da Meroni.

Al 33' ancora Dal Monte segnava; azione confusa forse, ma goal regolarissimo che portava il Genoa in vantaggio.

Si giungeva così alla fine con la vittoria insperata del Genoa, che conquista la Coppa dell'Amicizia. Hanno assistito alla partita oltre 15 mila spettatori (circa dieci milioni d'incasso) e nella tribuna delle autorità, ospiti d'onore, c'erano i giocatori del Santos (meno Pelé, rimasto in albergo «a riposarsi»), giunti nella capitale lombarda per partecipare con Inter Milan alla disputa della «Coppa Città di Milano».

Pepe, che in assenza del grande asso negro di San Paolo è il calciatore più rappresentativo della comitiva, non ha voluto rilasciare dichiarazioni sul gioco italiano; si è limitato a dire che gli sono piaciuti molto Altafini e Sani, che «giocano ancora come quando erano in Brasile».

* *

Chiacchiere in margine a Milan-Genoa, e trattandosi del Milan è logico fare una breve intervista con Nereo Rocco, l'allenatore della squadra campione d'Europa che lascia i rosso-neri per assumere la direzione tecnica del Torino. Nereo Rocco è molto loquace: «Desidero venire presto a Torino — esordisce — per iniziare subito la mia nuova attività. Credo che sarò a disposizione della società gradata lunedì 23 giugno. Come primo atto della mia nuova attività intendo mandare subito a riposo Cella, Rosato e Scesa i tre infortunati gravi, che riprendono ora l'attività. In questo momento è inutile per loro lavorare. Se i medici saranno d'accordo lunedì stesso li manderò in ferie. Essi saranno chiamati naturalmente prima degli altri il 15 luglio, e spero di averli con me a Trieste in modo da poter iniziare subito, con loro, un po' di allenamento. Voglio che tutti e tre siano pronti per l'inizio dell'attività ufficiale».

«Quando radunerà l'intera squadra?».

«Il 5 agosto per andare immediatamente in alta montagna allo scopo di recuperare le energie e prepararci al lavoro sul campo. Dieci giorni a 1200 metri faranno bene certamente a tutti. Serviranno, se non altro, per conoscerci bene. Dopo scenderemo in città. Forse ad Alpignano, forse in via Filadelfia, ma il raduno collegiale continuerà».

«Come intende potenziare la squadra?».

«Ho già detto ai miei dirigenti quali sono le mie intenzioni e le necessità: un centromediano, un'ala destra forte, una mezz'ala fortissima».

«Possiamo fare dei nomi?».

«Per il ruolo di centromediano perso ormai Panzanato passato all'Inter, non rimane che il centromediano del Genoa, Colombo. Non so se sarà possibile trovare un accordo. Insisterò perché il n. 5 granata per l'anno prossimo sia appunto Colombo, attualmente del Genoa».

«Per l'ala destra?».

«Speravamo in Perani, ma purtroppo il Bologna ha risposto di no. Poiché Hamrin costa troppo, altro non ci rimane che insistere con la Juventus per avere Rossi. Ho chiesto di lui notizie a Venezia e ho avuto informazioni ottime, come molto bene di lui mi hanno parlato sia Salvadore che Nolletti».

«E come mezz'ala?».

«Credo che farebbe al caso nostro Puia del Lanerossi Vicenza. So che i dirigenti veneti sono disposti a cederlo, ma non posso ancora dire in questo momento se sarà possibile trovare un accordo. Mi risulta che i dirigenti biancorossi vorrebbero come parziale contropartita il terzino Poletti».

«Può anticiparci la formazione titolare per l'anno prossimo, e anche la tattica?».

«Per la formazione dobbiamo attendere che si concluda la campagna acquisti. Circa la tattica credo che giocheremo con tre punte avanzate: Rossi (se ci sarà) Hitchens e Peiró, e leggermente arretrati Puia (almeno lo spero) e Moschino, che rientrerà dalla Lazio e non vorrei davvero venisse ceduto».

«Una domanda un po' indiscreta: tornerebbe indietro, cioè rimarrebbe al Milan ora che i suoi ragazzi hanno vinto la Coppa dei Campioni?».

«Sentimentalmente sì. Ho preso la decisione di passare al Torino in un momento di scoramento. Qui al Milan andava tutto male, ed ho sentito una voce circolare in società secondo cui avevano intenzione di cambiare allenatore. Ho detto subito senza mezzi termini che me ne sarei andato di mia iniziativa. Così mi sono impegnato col Torino. Ho una parola sola e questa parola voglio mantenerla. Questo non vuole dire che io venga al granata a malincuore, sono convinto, anzi, che potrò fare bene».

«Un'altra informazione un po' indiscreta: si dice che lei è un allenatore assolutista, cioè che non vuole sentire interventi di nessuno. Al Torino, alcuni dirigenti potrebbero influenzare l'opera dei tecnici. Che cosa farebbe in caso succedesse ciò?».

«Mi chiamo Nereo Rocco e ho orgoglio. Me ne andrei subito. Sono giunto anche a me notizie di questo genere, ma non credo che succederà. Del resto non sarebbe la prima volta che un allenatore abbandona l'incarico. Io credo nel comando unico, voglio il comando unico. E sono certo che l'otterrò».

Giulio Accatino

MILAN: Barluzzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Ferrario, Barison.

GENOA: Grosso; Bagnasco, Bruno; Rivera, Genisio, Carlini; Dalmonte, Gonella, Meroni, Giacomini, Bean.

Arbitro: Adami, di Roma.

La colonna vincente

3-0 Alessandria-Simm. Monza	1
0-1 Brescia - Padova	2
2-1 Catanzaro - Triestina	1
2-1 Como - Cagliari	1
0-0 Cosenza - Bari	x
2-0 Lazio - Pro Patria	1
2-2 Messina - Foggia Inc.	x
3-0 Parma - Lucchese	1
0-0 Sambenedettese - Lecco	x
2-1 Verona H. - Udinese	1
1-5 Basilea - Juventus	2
1-7 Grasshoppers - Roma	2
2-3 Servette - Inter	2

TOTOCALCIO - Monte premi L. 160.228.384

Colonna vincente: 1-2-1; 1-X-1; X-1-X; 1-2-2-2

Poiché alcune delle partite valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è stato rimandato ad oggi e non sarà ultimato che a tarda sera.

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 2-1; 1-X; 2-X; 1-2; X-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

G.P. di Milano (S. Siro - gal.)	1. Veronese	2. Osmaria
Pr. Rosenberg (Agnano - gal.)	1. Garessio	2. Savarnino
Pr. Santina (Agnano - galoppo)	1. Cosentina	2. Torriolo
Pr. Polo (Favorita - trotto)	1. Zanchetta	2. Rasponi
Pr. dei Fiordi (Montebello, tr.)	1. Valvoletta	2. Beinido
Pr. delle Marce (Monteb., tr.)	1. Pappone	2. Olinto

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 2.023.620
Con 11 punti	294	31	L. 27.532
Con 10 punti	2137	153	L. 3.714

Il Trofeo Cerutti sul campo Cenisia

Tra i giovani calciatori si impone la Pro Vercelli

Sul campo del Cenisia si è conclusa ieri pomeriggio, dopo quattro giornate di gare, la terza edizione del Trofeo Cerutti, un interessante torneo di calcio riservato alle squadre giovanili piemontesi. La vittoria è toccata quest'anno, meritatamente, alla Pro Vercelli, che ha prevalso in finale per due reti a zero nei confronti dell'Usam Polo Nord.

L'incontro è stato molto veloce, discreto anche sotto il profilo tecnico. La Pro Vercelli, che sabato aveva eliminato il Casale soltanto dopo il sorteggio, ha dimostrato ieri di essere squadra omogenea, ben registrata in tutti i reparti, solida in difesa e pericolosa soprattutto in contropiede, specie con l'attivissimo centravanti Ereno. Lo stesso Ereno ha realizzato la prima rete (un tiro veramente imparabile) dopo venti minuti di gioco; nella ripresa, al 23', l'ala sinistra Spruzzola si è incaricato di mettere al sicuro il risultato.

Il Casale, che aveva fallito di poco la qualificazione per il turno decisivo, ha dovuto abbassar bandiera anche nella finale per il terzo posto, conquistato dal Nuova Verbania al termine di una partita accesa e incertissima fino all'ultimo. Dopo i tempi regolamentari, infatti, le due squadre si trovavano in perfetta parità (0-0) ed anche i «supplementari» terminavano a reti inviolate. Si rendevano pertanto necessari i calci di rigore: il Nuovo Verbania ne realizzava cinque, il Casale soltanto quattro.

In mattinata si erano disputate le finali per il quinto (Asti - Voluntas Novara 2-1) e settimo posto (Ivrea-Biellese 1-0).

m. car.